



COMUNICATO STAMPA

n° 22 del 15 febbraio 2012

agli Organi di informazione
Loro sedi***Liceo sportivo: le precisazioni dell'assessore***

«**Sul liceo sportivo e sul futuro del “Cavalieri” si sta facendo troppa confusione**». I recenti dibattiti che, sui media, attraverso i social network e nella Commissione Politiche giovanili hanno chiamato in causa il liceo di Verbania ventilando l'ipotesi che possa diventare liceo sportivo, trovano nell'assessore all'Istruzione del Comune di Verbania, Lidia Carazzoni, alcune precisazioni. **«C'è troppa confusione – conferma –, di idee e di ruoli. Come rappresentante del Comune e d'intesa con la Provincia, organo amministrativo competente in materia, da mesi discutiamo di come salvare l'autonomia del Cavalieri, messa a rischio dal numero degli studenti. Personalmente ho partecipato a tanti incontri con rappresentanti dell'istituto e del ministero. L'ho sempre fatto in veste istituzionale, nelle mie prerogative e senza darne pubblicità, perché questo è il mio compito e perché così si agisce con correttezza. Mai s'è parlato di liceo sportivo. La boutade del liceo sportivo, che non viene dal “Cavalieri”, né dalla Provincia, è sostenuta da un'associazione esterna alla scuola e da un gruppo, non so quanto numeroso, di ex allievi».**

Nel ricordare di aver sollevato per prima il problema dell'autonomia del “Cavalieri” – **«l'ordine del giorno di difesa del “Cavalieri” approvato all'unanimità dal Consiglio comunale in novembre fu concordato da me con il presidente della Commissione Cultura Maria Canale»** –, l'assessore all'Istruzione ribadisce di voler proseguire la strada intrapresa. **«Continuerò a confrontarmi con Provincia e autorità scolastiche e a chiedere una deroga che permetta al liceo “Cavalieri” di restare autonoma come scuola di riferimento non solo per la città ma per una parte consistente della provincia – conclude –. Quanto al liceo sportivo, che ribadisco non è una richiesta proveniente dal “Cavalieri”, che se ne parli: ma nella Commissione competente, cioè la “Servizi alle persone”, con cognizione di causa e senza fare ulteriore confusione».**

Per l'Ufficio Stampa
Massimo Parma